

Al circolo di Morosolo si fa serata giocando a freccette

Pubblicato: Giovedì 23 Gennaio 2020



Il Riarma Caffè si dà alle freccette. I gestori del bar che ha in gestione i locali del circolo cooperativo di Morosolo da quasi sei anni (a maggio 2020 il sesto compleanno), dallo scorso inverno hanno trovato **un nuovo (vecchio) modo di fare aggregazione, attraverso le freccette.**

È nato il Riarma Darts Team, dieci tesserati, tutta gente del paese che si è messa in gioco e ha accettato la nuova sfida. In pochi mesi il gruppo ha disputato il campionato primaverile di serie C Fidart e poi ha vinto quello invernale, garantendosi la possibilità di disputare le finali nazionali a Bolzano: «È stata una trasferta bellissima, fatta insieme a quelli che non sono i membri di una squadra, ma un gruppo di amici – spiega Rinaldo Cafasso, gestore del locale con la moglie Arianna e capitano della squadra di freccette -. **Certo, un conto è giocare tra di noi, ridendo e scherzando, un conto è farlo davanti a tantissime persone. Ho tirato io la prima freccia a Bolzano e mi tremava tutto...**».

Arianna e Rino, 37 e 33 anni, hanno aperto il bar facendo una scommessa con loro stessi e con il paese: «Non avevamo esperienza, era la prima volta per tutti e due – racconta Rino -. **Con Morosolo è stato amore a prima vista. Si sono dimostrati tutti disponibili, abbiamo da subito organizzato eventi, serate, gite fuori porta ogni anno.** D'estate sfruttiamo anche lo spazio esterno, coinvolgendo il più possibile chi vive qui. Oltre alle freccette mettiamo insieme una squadra di calcio con cui giochiamo i tornei estivi, tutto per fare gruppo e stare insieme».

L'idea delle freccette è nata per caso, un anno fa circa: «Mi ha dato il primo bersaglio elettronico un amico che gestisce un bar a Groppello: da lì è nata l'idea di organizzare una squadra e disputare i

campionati. Ne è nato un bel movimento, giochiamo le partite il giovedì in casa, in trasferta andiamo nei paesi qui intorno, da Groppello a Cittiglio fino a Caravate – racconta Rino -. Io sono il capitano, il nostro fuoriclasse è Pietro, poi ci sono Nicola, Maurizio, Angelo, Edoardo, Carlo, Francesco, Eugenio e Armand. Angelo è il più grande coi suoi 60 anni, è un po' la nostra mascotte, mentre i più giovani sono Carlo, Pietro ed Edoardo, che hanno tra i 28 e i 30 anni».



Una scelta quella delle freccette non scontata per un circolo di paese, dove troppo spesso invece che flipper, calcetti o appunto bersagli ci sono slot machine e altre macchinette mangia soldi: «Per legge oggi non potrei averne, perchè siamo proprio di fronte alla chiesa e vicini alla scuola. Ma io non ne ho mai volute, fin da quando sono arrivato qui – spiega il gestore del Riarma Caffè -. **Sei anni fa avrei potuto averne e so benissimo che a livello economico ci avrei anche guadagnato, ma l'idea non mi è mai piaciuta».**

Meglio allenarsi a fare 501 e coinvolgere i vari personaggi del paese, giovani e meno giovani, che ogni sera si sfidano a colpi di freccette: «Il campionato riprende a marzo, ora ci alleniamo – conclude Rino mentre accende il nuovo bersagli elettronico, che può anche essere messo in rete per giocare a distanza con altri locali -. Mia figlia Maya spesso sfida i clienti del bar: ha 9 anni, ma è già forte».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it